

riano passati di là, e tutti sariano sta fati presoni senza alcun contrasto. E quando nostri si apresentono a la fossa do ore avanti zorno, li inimici dormivano, nè mai furono sentiti da loro, *unde* saria stata una grande victoria a nostri. E si dice, al ritorno di nostri in Padoa, quelli aver expugnato uno bastione fato al Frassinè, dove furono morti de' spagnoli fanti 150. E per uno patron di burchio vien di la Badia, ha inteso il signor Roboles esser de li, et vete heri uno trombata far comandamento da parte dil vicerè a tutti li soldati se atrovavano suso el Polesene, e cussi quelli ch'è driedo l'Adexe, vadano *quam primum* a Montagnana in pena di la forcha. Se dixè che tutti anderano a Verona. Scrive poi, in execution di le letere scritoli per la Signoria nostra, ha spazato subito la barcha longa patron Mathio da Lepanto a le boche di Po, con ordine vadi inquerendo de incontrar il burchio over burchii di le artellarie, e visto quelli, parendoli, debbi intrmetterle con segurtà di la barcha e di homeni li debbino prender, et andar *quam primum* a trovar il capitano di Quarner, ch'è a quelle volte, e farli intender questa cossa, etc. *Tamen*, par ditto capitano heri era in porto di Chioza; *etiam* li ha scritto il tutto.

30 Da poi disnar, fo Pregadi. E leto *letere di Padoa Friul et Liesna, et di sier Hironimo Zorzi capitano di le galie di Baruto, date ai Castelli*. Una letera molto longa. Come è zorni 9 è in galia, nè si pol partir per il tempo contrario, e non pol andar contra i venti, et si scusa convenir star li, et per lui non manca. E va scrivendo sopra questo molte parole, replichando più volte quanto ha dito in sua excusatione, et aspeta tempo per potersi levar.

Di Friul, di sier Giacomo Badoer luogotenente, di 12. Come manda una letera auta da sier Piero Marzelo provedador, qual è in campagna con le zente, et stato a la Meduna ha tolto la bandiera de l'Imperio che vi era, et è stà visto da alcuni volentiera. Si dicea todeschi voleano metervi dentro fanti 200, et quelli di Palazuol, ch'erano stà causa di gran mali, mandavano le so robe a per dubito di nostri. Missier Hironimo Savorgnan era con zente di la Patria a Sier Nicolò Vendramin qu. sier Bortolomio era zonto a Porto Gruer, et lo aspeta vano a la Meduna; et altre particolarità. E manda una letera auta di domino Thodaro dal Borgo, la copia di la qual scriverò qui avanti.

Di sier Piero Marcelo provedador zeneral, date a Latisana. Qual nara il suo cavalchar con le zente per la Patria. E come quel capitano, è a Maran, li ha scritto una letera quasi de sfida, qual manda,

videlicet, che ha inteso li nostri vol brusar do ville venute soto l'Imperio, e non si fazi, perchè per una de nostri bruserano, loro ne bruserà 4; ma si vuol mandì 80, 90 o quanti homeni vol a combater con altratanti nostri.

Fu posto, per li Consieri e Savii dil Colegio: che hessendo creditori di la provedaria di Gradisca sier Zuan Alvixe Bondimier qu. sier Piero di L. 26, possi scontar di questi danari la metà di quanto è debitor di angarie a la Signoria nostra in diversi officii. 12 di no, 16 de si.

Fu posto, per li Consieri, salvo conduto in la persona a Hironimo di Redolphi per uno anno da li soi creditori. Fu preso. 30*

Fu posto, per li Consieri e Savi: che atento sier Marco Zacharia qu. sier Piero fusse tansado ducati 50 per tansa, qual è stà lungamento amalato, e in questa guerra ruinato, che per i X Savi sora le tanxe sia realdito, e posto a la tansa justa. Fo presa.

Fu posto, per i Consieri e Savii: che sier Anzolo Malipiero qu. sier Tomaso, qual è creditor di noli di nave di la Signoria nostra de ducati . . . , et vol *de presenti* dar ducati 50, che sia suspeso il suo debito per certo tempo. E balotata do volte, non fo presa, *imo* la pezorò.

Fu posto, per li Savii, una letera in risposta di quanto scrive li rectori di Padoa, che alcuni frati non voleano contribur a le fabriche e cavation, etc., dicendo esser exenti; però sia preso che a questa contribution exenti et non exenti debano contribuir. E fu presa di tutto el Consejo.

Fu posto, per li diti una parte: di scriver al provedador zeneral in campo che *de cætero* debbi pagar a homo per homo a le zente d' arme et non altrimenti, exceptuando la compagnia de lo illustrissimo signor capitano zeneral, signor Renzo da Cere, et signor Malatesta Bajon, quale sono a provision; con altre clausole, *ut in parte*. Contradisise sier Alvise di Prioli fo savio a terra ferma qu. sier Piero procurator, dicendo non è tempo. Li rispose sier Andrea Gritti procurator savio dil consejo. Andò la parte, et fu presa di largo, 13 di no, 152 di si.

Fu posto, per li diti, una letera al capitano zeneral in risposta di sue, laudando la impresa fece e la cavachata, dolendosi esser stà scoperta; qual si reussiva era honorificentissima impresa; con altre parole. Concludendo, *de cætero* non toj impresa alcuna senza saputa nostra; con parole accomodate, etc. *ut in litteris*. E fu presa di largo; e fo di questo comandà grandissima credenza, acciò non si straparli per la terra.